



Comunicato stampa

Crisi aziendali: diagnosi precoce per dare alle imprese una seconda chance

In Borsa valori il confronto sui nuovi Organismi di composizione delle crisi d'impresa, organizzato da Camera di Commercio e Ordine dei Commercialisti di Genova

In due panel dedicati a imprese e istituzioni i vantaggi della diagnosi precoce

In Italia nel 2018 si sono registrati **10.508** fallimenti, a Genova **123**, in Liguria **201**: se i segnali di crisi fossero stati percepiti e affrontati per tempo, si calcola che dal 20 al 30% avrebbero potuto essere evitati. Ecco perché il nuovo codice della crisi d'impresa prevede un sistema per la diagnosi precoce del *default*, che può sfociare in una composizione assistita o comunque accorciare i tempi delle procedure. Il nuovo sistema di allerta ruota intorno agli **OCRI (Organismi di composizione delle crisi d'impresa)**, al centro del dibattito organizzato oggi, nella Sala delle grida della Borsa Valori, da **Camera di Commercio e Ordine dei commercialisti di Genova**. La legge affida infatti alle Camere di Commercio il compito di istituire, entro il 15 agosto dell'anno prossimo, gli OCRI, e ai commercialisti un ruolo importante nel tentativo di composizione delle crisi che i nuovi organismi sono chiamati a gestire.

*“Le Camere di Commercio - commenta il presidente della Camera **Luigi Attanasio** - scendono in campo accanto alle imprese in crisi per fornire loro, se possibile, gli strumenti per superarla, perché è interesse del pubblico garantire la continuità aziendale ed evitare ripercussioni negative per fornitori e lavoratori. L'obiettivo immediato è quello di dare alle imprese in difficoltà, e all'economia in generale, una seconda chance. Quello strategico è ridurre il numero eccessivo di fallimenti che purtroppo contraddistingue l'Italia in Europa”.*

Il nuovo codice manda in pensione il concetto stesso di “fallimento” e lo sostituisce con quello di “liquidazione giudiziale”, a sottolineare il fatto che si tratta di incidenti che possono accadere nella vita di un'impresa senza che questo comporti un giudizio negativo nei confronti dell'imprenditore.



Dopo i saluti di **Luigi Attanasio** e gli interventi introduttivi di **Marco Arato**, professore di diritto commerciale e delle crisi d'impresa presso l'Ateneo genovese, e **Danilo Beltrami**, associato di diritto commerciale presso l'Università di Parma, tutti gli interlocutori chiamati dal nuovo codice ad intervenire nella gestione delle crisi d'impresa hanno dato vita a due *panel*, dedicati rispettivamente al punto di vista delle imprese e a quello delle istituzioni.

Il primo *panel* è stato moderato da **Maurizio Caviglia**, segretario generale della Camera di Commercio, con la partecipazione di **Luigi Cocchi**, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Genova e dei rappresentanti delle associazioni di categoria: **Filippo Dellepiane**, Assedil, **Felice Negri**, Confartigianato, **Oscar Cattaneo**, Confcommercio, **Andrea Dameri**, Confesercenti, **Giuseppe Caruso**, Confindustria, **Francesco Modenesi**, Lega Coop.

Il secondo è stato condotto da **Marco Arato** con la partecipazione di **Mauro Tuttobene**, presidente della sezione civile del Tribunale di Genova, **Santo Eugenio Delfino**, direttore regionale dell'INPS e **Paolo Ravà**, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Genova.

*“Per le Camere di Commercio - ha chiuso **Maurizio Caviglia** - si tratta di una sfida molto impegnativa: tramite i nuovi organismi vogliamo collaborare con Associazioni di categoria e Ordini professionali al fine di educare le imprese a leggere tempestivamente i segnali di criticità, fornendo loro quegli strumenti che possano porre rimedio o prevenire situazioni che altrimenti potrebbero diventare irreparabili”.*

Genova, 15 ottobre 2019

L'UFFICIO STAMPA